



Segretaria Confederale
Area Contrattazione e Mercato del Lavoro

Roma, 20 ottobre 2020

A tutte le Strutture
Loro sedi

Oggetto: Nota su decreto del Ministro per la Funzione Pubblica in tema di Smart Working nelle Pubbliche Amministrazioni

Care compagne e cari compagni,

nella giornata di ieri è stato firmato il decreto del Ministro per la Funzione Pubblica in merito allo smart working nelle pubbliche amministrazioni.

Il decreto ministeriale attua le norme del decreto Rilancio, alla luce dei Dpcm del 13 e 18 ottobre. Come ricorderete, il Decreto rilancio (con le modifiche apportate in sede di conversione in legge) era intervenuto per regolamentare il rientro in servizio mantenendo comunque una percentuale di personale in modalità agile. In quell'occasione abbiamo contestato la rigidità dei vincoli posti dal legislatore che in molte situazioni hanno comportato il rientro in servizio di migliaia di dipendenti a prescindere dalla possibilità di conciliare questo tipo di prestazione con l'efficacia dei servizi resi. Con il protocollo sottoscritto il 24 luglio, ci siamo impegnati a regolamentare le modalità di rientro e abbiamo avviato un complesso percorso di regolamentazione dello smart working in sede locale, nell'ottica mai abbandonata di una regolamentazione complessiva attraverso un contratto quadro sulla materia.

Con il provvedimento emanato ieri (che resta in vigore fino al 31 dicembre), si interviene nuovamente sulla materia, alla luce dei preoccupanti segnali di ripresa dei contagi. Questi i contenuti principali del Decreto:

- In primo luogo si modifica il vincolo del 50% del personale impegnato nelle attività che possono essere svolte da remoto, fissando quella percentuale come soglia minima e puntando ad elevare il più possibile la stessa compatibilmente con le capacità organizzative delle Amministrazioni;
- si garantisce ai cosiddetti soggetti "fragili" ogni soluzione utile ad assicurare lo svolgimento in modalità agile, anche con possibile modifica della mansione nell'ambito di quanto previsto dai CCNL;
- si consente lo svolgimento delle attività di formazione;

- si favorisce la rotazione del personale, consentendo l'alternanza tra attività in presenza ed attività da remoto, tenendo conto delle condizioni soggettive del personale;
- le Amministrazioni si devono adoperare per mettere a disposizione dei dipendenti i necessari supporti informatici;
- si favoriscono le riunioni a distanza;
- si individuano fasce temporali di flessibilità in entrata ed in uscita, nel rispetto di quanto previsto dai CCNL;
- nei casi di quarantena si garantisce lo svolgimento in modalità agile della propria attività anche ricorrendo alla formazione del personale interessato;
- si equipara l'assenza legata ad accertamento sanitario al servizio effettivamente prestato;
- si garantisce l'assenza di vincoli orari, prevedendo eventualmente delle specifiche fasce di contattabilità;
- le Amministrazioni sono chiamate ad adeguare i sistemi di misurazione e valutazione delle performance alla specificità della modalità di prestazione in smart working.

Aldilà dell'ipertrofia legislativa che contribuisce solo a generare grande confusione nella gestione dell'organizzazione dei servizi pubblici, il vero nodo problematico è rappresentato dall'articolo 7 del Decreto che, nei fatti, renderebbe facoltativa l'applicazione del protocollo sottoscritto solo 3 mesi fa per garantire le necessarie relazioni sindacali nell'ambito della fase di rientro in servizio e il rispetto delle norme di sicurezza. Questo potrebbe chiaramente incidere sull'attività negoziale avviata in questi mesi, nonché compromettere la necessaria regolamentazione di istituti contrattuali che necessitano di una declinazione specifica sulla base dell'introduzione dello smart working. L'assenza dell'accordo individuale, non equilibrato da un necessario intervento negoziale, come abbiamo avuto modo di analizzare in questi mesi, produce delle evidenti storture nell'applicazione di questa modalità che si riflettono sulle condizioni di lavoro, nonché sull'efficacia dei servizi.

Non possiamo che giudicare questa iniziativa una scelta gravissima che riporta indietro la funzione della contrattazione del lavoro pubblico.

In allegato trovate il testo del decreto.

Un caro saluto.

Il Resp. Settori Pubblici

Federico Bozzanca



p. la Segreteria

Tania Scacchetti

